N. 200 — Udine, Sabato-Domenica 1-2 Settembre 1883 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Cattivi esempi dall'alto

I giornali ne' giorni passati recavano notizie, che per la loro gravità ci pareano non vere, ma lo erano pur troppo.

Ed ecco di che cosa si tratta. Tempo fa a Torino si incominciò il processo penale contro quel tale Strigelli, gran truffatore e membro di una vasta associazione di truffatori. Questo bel mobile, del quale ebbimo altra volta a intrattenere i lettori, era impiegato di Questura e divideva il suo tempo tra il servizio della polizia e il servizio dei suoi colleghi di ladroneggio. Naturalmente questa particolarità fece scandalo e se ne riversò il disgusto, insieme a molte accuse sopra il questore di Torino e il Prefetto, senatore Casalis. Quegli mutò aria, questi si imperniali specialmente contro la *Gazzetta Piemontese*, la quale avea levato la voce contro lo scandalo, insinuando per giunta che la sospensione di quel processo dovessi a premure del Prefetto, il quale trepidava che venissero a galla altri fatti, non punto onorevoli per lui.

Questo è il sunto della polemica, che diede origine al cattivo esempio del quale vogliam parlare. Ed è che il sig. Casalis, stizzito contro la *Gazzetta Piemontese*, ne sfidò a duello il Direttore on. Roux. Però la vertenza fu ancora appianata all'amichevole e noi approviamo, che si sia evitata la disonesta e barbara prova del duello. Ma ci recò meraviglia, che giornali liberali, anche seri, in tutto ciò non abbiano trovato altro da cercare all'infuori di questo: se, cioè, il signor Casalis prima di sfidare l'onor. Roux avesse o non avesse dato la sua rinuncia dall'ufficio di Prefetto: e trovato che sì, non ne dissero altro, salvo a scrivere timidamente che la cosa non avea fatto buona impressione.

A noi pare che si debba guardare un po' più in là della impressione. Il duello è cosa lecita o illecita? Senza dubbio illecita, risponde la coscienza, perchè è cosa disonesta. Ed è disonesta perchè non è lecito a chicchessia ammazzare, ferire, violentare alcuno; perchè, per decidere la ragione e il torto ci sono i tribunali, ci sono gli arbitri d'onore e non è concesso a chicchessia farsi giustizia da sè; perchè non è permesso esporre la vita a grave pericolo, in balìa della sorte, mentre la vita ogni uomo l'ha ricevuta da Dio per fare il bene e non la si può giuocare a capriccio. Questi sono dettami di morale evidenti e chiari. Sono altresì sanciti dalle leggi positive, le quali considerano il duello come un grave reato.

Ora è strano, è deplorevole, è dannoso per la pubblica moralità che un rappresentante del governo provochi a commettere reati e mandi una sfida che è nè più nè meno di un grave scandalo.

I rappresentanti dell'autorità pubblica devono comparire agli occhi del pubblico, come integerrimi; come osservanti della morale e della legge; in caso diverso con una mano distruggono ciò che fanno le viste ed è loro dovere di tutelare non solo coll'altra mano, ma con tutte le loro forze.

Il rappresentante della pubblica autorità non deve forse custodire la moralità pubblica? non deve forse tutelare l'ordine pubblico? non deve forse promuovere il rispetto alle leggi e farle eseguire? Certo che sì. Ma allora come adempirà egli a questi altissimi uffici, se dà egli stesso l'esempio di offendere pubblicamente le leggi, di violare pubblicamente la morale, di fare pubblico sfregio alla retta coscienza.

L'*Eco di Bergamo* egregiamente scrive che i maestri devono educare i giovani coll'insegnamento e coll'esempio: e i rappresentanti del governo devono coltivare il senso morale nel popolo coll'adempimento lodevole dei loro proprii uffici e coll'esempio del loro contegno.

Disgraziatamente non avviene sempre così; e il popolo riceve cattivi esempi che per discendere dall'alto sono più vistosi e più efficacemente rovinosi.

Comprendiamo benissimo il fallo del signor Casalis; ma se egli ha fallato pubblicamente, deve dal pubblico sapersi che fu punito: senza di ciò la gente o penserà che il duello, invece di essere un'azione immorale, è un'azione per lo meno indifferente; o conchiuderà che l'uguaglianza dinanzi alla legge, la giustizia uguale per tutti sono frasi retoriche da darsi in pascolo ai creduloni. Nell'un caso e nell'altro sarà pessima la conseguenza, cioè indebolimento del senso morale, scetticismo indegno, tentazione grave di chiudere un occhio e magari ambedue sulla onestà del proprio contegno.

IL PIANO DI BISMARCK

Ecco l'articolo dell'*Osservatore* di Milano ieri da noi accennato:

Man mano che le cose si chiariscono, apparisce manifestamente quale sia il piano di Bismarck, e quali ragioni supreme lo spingano a gettare l'Europa negli orrori di una nuova guerra.

Innanzi tutto il fare una guerra a certi periodi di tempo è una necessità per una nazione militare, come è la Germania. Ivi tutti sono soldati; ma a che tanti soldati, se non vi fosse tratto tratto occasione di esercitarne il valore e la perizia? Quest'esercito numerosissimo costa un occhio; come mantenerlo? I carichi di cui sono aggravati i regnicoli sono già troppi; e perciò bisogna nelle vicende di una guerra trovar modo di rifornire l'erario di danari, spillati ad altri popoli. Gli economisti e i politici studiino bene questo quesito: se la nazione armata non sia un pericolo continuo ed un impedimento naturale alla vera pace internazionale. Il fatto prova che le nazioni più armate sono le più bellicose, e non ponno non esserlo.

La Prussia poi sollevata da semplice Regno ad essere un Impero; da Stato confederato a Stato indipendente; si vede spinta dal proprio orgoglio ad avere quel primato in Europa e nel mondo che in altre epoche ebbero la Francia, l'Inghilterra e l'Austria. E ben si può dire, che ha già fatto molto, ed ha il vanto ormai di vedersi l'Austria alleata per timore o per interesse, la Francia, umiliata, l'Italia e la Spagna, suoi devotissimi satelliti. Resta la Russia, che colla vastità delle sue terre, colla superiorità dei suoi eserciti, colle brame mai soddisfatte di estendersi al mezzodì, è una rivale ed un impedimento terribile. La Germania comprende, che non arriverà mai a raggiungere il primato tanto sospirato, se non avrà dato anche alla Russia una lezione, per la quale sia costretta a lasciare le provincie meridionali fino a Costantinopoli all'Austria, e le provincie occidentali, specialmente la Polonia, alla Prussia.

Di qui il motivo vero della guerra, che deciderà se l'Europa debba essere o intieramente cosacca, o intieramente tedesca. Le sorti delle armi sono in mano di Dio, e potrebbe darsi benissimo, che la Russia da sola riesca a tener fronte all'esercito germanico assistito da tre potenze, l'Austria, l'Italia e la Turchia! E d'altronde, speculativamente considerando, difficilmente potrebbesi dire se sia meglio il sopravvento del Moscovita o quello dell'Alemanno nelle sorti di Europa; perchè dall'uno e dall'altro ben poco ha a sperare il risorgimento della cattolica società su quei principii, che soli ponno dare l'ordine e coll'ordine la pace.

Ciò se però si considera che Bismarck è l'incarnazione del massonismo protestante, tanto egli è convinto di dover abbattere la Chiesa Cattolica, e in ciò ha l'appoggio di tutte le sètte d'Europa e del mondo; quasi ci sentiremmo inclinati a desiderare dei due mali, il minore; meglio l'Europa russa dell'Europa rossa. E che sia tale il disegno di Bismark lo si rileva da tutti i suoi antecedenti; e il *Tagblatt*, solo ieri l'altro, nel dire che un sentimento superiore a quello della carità aveva persuaso la Corte e il Governo di Prussia a soccorrere abbondantemente i disgraziati d'Ischia, dichiarava senza reticenze: "Noi Tedeschi *vogliamo ora*, come ai tempi degli antichi nostri Imperatori, andare a Roma." E per questo si tengono amica l'Italia, alleandosi col suo meschino governo, e soccorrendone largamente le sventure. Con tali dati si può fabbricare ora la storia dell'avvenire. La Germania, vinta la Russia, spinta l'Austria in Oriente, assicuratosi il primato politico e militare d'Europa, cercherà Roma, come ai tempi degli antichi suoi Imperatori, e vorrà che il Papa o ceda davanti al Pontefice luterano, o lo incoroni in Vaticano Imperator d'Occidente. Le promesse di Gesù Cristo a favore della sua Chiesa e la storia di diciannove secoli ci stanno garanti, che delle due ipotesi la prima non si avvererà giammai, perchè i Papi muoiono ma non cedono; e la Chiesa Cattolica nè cede nè muore. Anzi è a credersi, che come a tanti altri avvenne che marciarono su Roma, ed ivi trovarono o la conversione o la sconfitta, così sia per avvenire della Germania. Contro la potenza di Dio non si lotta impunemente; e quando l'uomo crede d'aver raggiunto la sommità, viene la mano di Dio che lo abbatte, e lo obbliga o al pentimento o alla ignominia.

Ma checchessia per avvenire in futuro, è indubitato che tale è il divisamento di

---

163 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Bene, disse il monaco, bene!

— Cosicchè, domandò Jago, passo la notte nell'abazia.

— Sarà l'ultima, figlio mio, temo sempre di attirare sul tuo capo le sciagure che ci minacciano.

— Promisi a Enrico di dividere con lui la camera.

— Tutto è per il meglio. Tu hai grande bisogno di dormire, caro mio. Riposati un poco presso il tuo protetto. Noi, come ti dissi, celebriamo una festa notturna. Se ad ora inoltrata odi cantare, se odi rumore nei corridoi non istare in pensiero.

Il Raffinatore afferrò la mano del vecchio monaco e se la portò alle labbra.

— Tu tremi, figlio mio, disse il padre Atanasio, la tua pelle è ardente, la febbre t'invade, tu soffri....

— Sì, disse Jago, io soffro una grande angoscia.

— Facesti assegnamento più sul tuo coraggio che sulle tue forze.

— Voi lo vedete, Dio venne in mio aiuto e riuscii.... Ma nell'ora suprema, nell'ora in cui riceverò la mercede dei miei lavori, ve lo confesso, o padre, io tremo ed ho paura.

— Va, figlio mio, va! e che la benedizione di Dio scenda su di te.

Per un movimento d'infantile fierezza, Jago alzò la fronte, poi s'allontanò mormorando:

— Era un pesante, ben pesante fardello da portarsi per un povero miserabile zingaro! stanotte sarà sciolto dal suo voto.... stanotte....

Non finì e corse alla camera di Enrico.

Il fanciullo aprì gli occhi e tese le braccia all'amico.

— Jago, gli disse, ho fatto un bel sogno.

— Raccontamelo.

— Sì.... Noi eravamo insieme presso la torre di Brézal: sai bene, la gran torre nera che sorge dallo stagno. Io, non so perchè, stendevo le braccia verso il sotterraneo di cui mi mostrasti l'inferriata rotta, e nel quale stette la marchesa Marcella, che era una santa.... Tutto ad un tratto io la vidi... Oh! la ravvisai subito. Essa portava una lunga veste azzurra, e i suoi biondi capelli le cadevano fino ai piedi i quali scivolavano sulle acque dello stagno. Io la chiamai, e tu, in ginocchio colla testa tra le mani pregavi singhiozzando. La marchesa mi prese fra le sue braccia, mi guardò a lungo, mi baciò ed io passai le mie mani fra i suoi capelli con una gioia infinita. Da ultimo ella si pose a correre fino al gran *calvario* sul primo gradino del quale stava un monaco il cui volto era nascosto da un cappuccio; nondimeno lo ravvisai. La marchesa Marcella si fece innanzi, e leggermente mi depose fra le braccia del frate: — «Io te lo dono» diss'ella, poscia disparve. Allora tu entrasti.... Non è forse un bel sogno?

— Sì, è un bel sogno, un sogno mandato dal buon Dio.

— Ed ora siedi là, sul mio letto e mantieni la tua promessa.

— Quale promessa?

— Quella di narrarmi la storia del patrono dei bardi.

In quel punto l'orologio dell'abazia suonò le nove.

— Ne ho il tempo, pensò Tatira. Sedette sul letto di Enrico e con quella dolce voce ch'era quasi una melodia, cominciò il racconto d'una delle più poetiche leggende della Piccola Bretagna.

— In tempi antichissimi, quando le quercie più vecchie del paese non erano ancora ghiande, quando i re franchi volevano alla loro corte bardi o musici scelti in tutti i paesi del mondo, per improvvisare versi in loro onore accompagnandosi coll'arpa o colla lira, un giovane nomato Hyvarnion venne dall'isola della Gran Bretagna alla corte del re Childeberto. Dall'anno 513 all'anno 517 ei comparve in mezzo ai festini e agli scandali d'una corte barbara, serbando sul volto una calma cui nulla potè alterare, e conservando il suo cuore puro, ad onta dei disordini che si moltiplicavano intorno a lui. Ma il bello, il giusto, il casto Hyvarnion non potè rimanere presso l'assassino del figlio Clodomiro, e venne nell'Armorica con una lettera di Childeberto per il Kon-Mor e gran capo del paese. Ei sarebbe senza dubbio ritornato nell'isola di Bretagna, se durante una partita di caccia da lui fatta in compagnia d'un officiale franco, non avesse incontrato presso una sorgente una giovinetta intenta a raccogliere erbe medicinali. La ballata bretone dice che la giovinetta era bellissima;

«La sua veste era bianca e rosso il suo volto.

«Ed essa non faceva che cantare: — «Quantunque, ahimè! non sia che una povera «iride in riva all'acque, vengo nomata la «*piccola Regina.*»

«Il signor conte disse alla giovinetta avvicinandosele:

«— Ti saluto, o *piccola Regina della fonte*, come canti allegramente e come sei bianca!

«Come sei bianca: e come canti allegramente! Che fiori cogli?

«— Non sono bianca, e non canto allegramente, e non sono fiori quelli che colgo.

«Non sono fiori quelli che colgo, ma tre specie d'erbe salutari. L'una è buona per le persone tristi, per i ciechi è buona l'altra, e se posso trovare la terza, questa sarà il rimedio contro la morte.»

«— Piccola Regina, te ne supplico, dammi la prima di queste piante.»

«— Salvo la vostra grazia, o signore, io non la regalerò che a chi sposerò.»

«— Tu l'hai data, dammela! sclamò l'ufficiale reale, tu l'hai data a questo giovane che è venuto apposta qui per domandarti in matrimonio.»

«Allora la piccola Regina, che si chiamava Rivanone e che avea veduto in sogno il bardo Hyvarnion, al modo stesso che questi l'avea veduta pure in sogno, porse il fiore della gioia al suo fidanzato, e due giorni dopo, le nozze furono celebrate nella corte del conte franco.

(Continua.)

chi presiede ai destini della Germania; ed è perciò che non dividemmo mai il lirismo di certi, anche cattolici, i quali, dal vedere il governo prussiano disposto a fare qualche concessione al Papa ed al Clero Cattolico, recedendo dalla guerra mossa col pretesto della civiltà, poco stavano a mettere Bismark sugli altari, e ad attribuire a Guglielmo Imperatore il titolo di *Difensore* della fede. Le concessioni si spiegano con piccole ragioni del momento, che impongono a chi governa in Germania di mantenere una relativa quiete nella parte cattolica della popolazione; ma non vogliono dire nè che la persecuzione è cessata, nè che Bismarck abbia intenzione seria di pacificarsi colla Chiesa.

Quando tale fosse il suo intendimento, ben sapeva ciò che doveva fare. Ritirare le leggi di Maggio, ristabilire la Chiesa Cattolica almeno nelle condizioni in cui si trovava prima del 1870, ed accettare con fiducia la mano amica portagli dal Papa. Invece col Papa giuocò a dammelo e prendilo, per un buon tratto di tempo; e infine venne coll' ultima legge a far egli le concessioni a suo arbitrio, perchè non si dicesse che quel pochissimo che ha fatto, l' abbia fatto per amore del Papa. Dunque nessuna illusione, che già ne abbiamo avute e di troppo pel passato: e se non dobbiamo fidarci degli amici tanto meno fidiamoci dei nemici.

Perchè poi è anche da ritenersi, che il piano che si dice di Bismarck, perchè egli si è fatto il principale esecutore del medesimo, e certo ha contribuito assai col suo genio diplomatico e colla sua instancabile attività ad attuarlo, è il piano della Germania luterana; sicchè con chiunque si parli dei protestanti germanici, da tutti si ascolta come una voce sola, che la Germania deve avere il primato in Europa per abbattere la Chiesa Cattolica. Morisse Bismarck, o cedesse le redini del potere, mille altri sorgerebbero per eseguirne il piano, comune a tutto il partito massonico-luterano.

Tali i disegni degli uomini: ma quali saranno i disegni di Dio?

Preghiamo, perchè trionfino i disegni della misericordia.

L' *Opinione*, nel suo numero di ieri, a proposito delle *minaccie e complicazioni* sorte fra Russia e Germania, dice che questa specie di *apprensione* per la minaccia continua di una grossa guerra europea dovrebbe aprire gli occhi agli uomini politici italiani, il che sarebbe più pratico e utile del discutere di teologia o di chimica parlamentare.

Quel foglio aggiunge che bisogna prendere tutti i provvedimenti indispensabili all' allestimento di grandi navigli ed all' ordinamento dello stato-maggiore e delle fortezze.

La condizione dell' Europa non permette all' Italia di dedicarsi soltanto alle arti della pace.

" L' ora dei grandi sacrifizii e dei grandi doveri non è passata „ dice l' *Opinione*; e noi, in ben altro senso la ripetiamo.

Italia e Marocco

Secondo un telegramma da Madrid i punti principali dell' accomodamento dell' Italia col Marocco sarebbero i seguenti: Il Marocco pagherà un' indennità che salirà a 70 mila franchi per ogni giorno di presenza delle squadre italiane a Tangeri.

La bandiera italiana sarà salutata con parecchi colpi di cannone, e i funzionari marocchini i cui mali trattamenti verso i protetti italiani causarono l' incidente, accorderanno tutte le soddisfazioni richieste dal console d' Italia.

VI. Congresso cattolico italiano

Il *Movimento Cattolico* di Venezia, che è Bollettino ufficiale per l'opera dei Congressi cattolici, annunzia nel fascicolo del 31 agosto, che il VI Congresso cattolico italiano avrà luogo in Napoli.

Il Bollettino non determina l' epoca, ma pare che sarà dal 10 al 15 ottobre. Così coloro che avranno assistito al Pellegrinaggio italiano del 7 Ottobre a Roma potranno di là recarsi a Napoli, ed ivi trattare le quistioni che più interessano il movimento cattolico nella penisola.

AL VATICANO

Ieri mattina nella Sala degli Svizzeri ove sorgeva un ricco trono, il Santo Padre riceveva in udienza l' *arciconfraternita* dell' Obolo di S. Pietro e le 7 Prefetture con le rispettive Decurie e Centurie organizzate in Roma per raccogliere il detto obolo.

Il S. Padre assiso sul trono, circondato dalla sua nobile Corte, ascoltò l' indirizzo letto dal Presidente generale sig. Principe Altieri, nel quale tesseva la storia di questo tributo spontaneo che i cattolici offrono al Capo della Chiesa.

Il S. Padre rispose che Roma poteva andare superba perchè prima a fondare confraternite e comitati per riscossione di un *Obolo col quale dimostra una volta di più* l'attaccamento alla religione ed alla Sede di Pietro, *che oggi più che mai* sente il bisogno di questo valido appoggio.

Dopo le belle parole del Santo Padre, gli astanti vennero tutti ammessi al bacio del sacro piede. Dopo di che Sua Santità si ritirava nel suo privato appartamento.

L' Obolo raccolto nel semestre ed offerto ieri fu di L. 27,000 circa.

Governo e Parlamento

Per la sistemazione dei fiumi nel Veneto.

Relativamente alla ispezione ordinata dal Ministero dei Lavori Pubblici ai fiumi del Veneto per studiare le opere necessarie ad evitare le inondazioni, il *Fanfulla* dice che si spesero finora venti milioni per le chiusura delle rotte e per le riparazioni agli *argini*.

La sistemazione ed il rinfrancamento degli argini costerebbero per il solo fiume Adige quaranta milioni.

Inoltre i tecnici, visitati i grandi lavori già eseguiti dal governo austriaco nei tronchi superiori dell'Adige, *discordano* sul da farsi, sicchè la commissione idrotecnica nominata dal ministro Baccarini, si recherà presto nel Trentino allo scopo di coordinare i suoi studi ai lavori suindicati.

La ispezione che compiranno prossimamente nel Veneto gli Ispettori Rapacciolì e Spadoni, si limiterà a verificare se vi siano nuovi lavori urgenti da eseguirsi prima che sopravvenga la stagione delle pioggie.

Al riaprirsi del Parlamento il ministro Genala presenterà un progetto per la sistemazione provvisoria dell'Adige. Questo progetto dovrà essere attuabile prima della stagione delle grandi piene d' estate.

Notizie diverse

E' positivo che diversi deputati della sinistra si danno moto, ed una apposita riunione avrà luogo in Roma, per costituire una sinistra all' infuori dei trasformisti e di frazioni moderate, e quindi di opposizione al ministero.

Sarà la vera separazione dei partiti, se non si aumenterà maggiormente la confusione.

— *Si* assicura che nei giorni scorsi è stato trasmesso a Berlino un prospetto di*mostrativo delle forze di terra e di mare* di cui potrebbe disporre l'Italia in caso di bisogno. E' un *sintomo* che può dar valore ad una quantità di dicerie che corrono in questi momenti e che si divulgano probabilmente per fini e giuochi di Borsa.

— E' stata messa, pel momento, *in disparte* la quistione riguardante la visita dell'imperatore d' Austria al re Umberto. — Diverse ragioni hanno consigliato questo rinvio, non ultima la condizione generale della politica europea.

— Il ministero delle finanze ha diramato una circolare agl' intendenti di finanza avvertendoli che lo Stato non rimborserà agli esattori comunali le quote d' imposta state da essi indebitamente riscosse, indi restituite, ove manchi la dichiarazione firmata del contribuente di non aver pagato la stessa *quota indebita*.

ITALIA

Torino — Sere fa in Torino, verso le ore 8 1|2, due sconosciuti, avvicinata certa B... B..., giovinetta non ancora quindicenne, rivenditrice di frutta sul mercato di piazza Emanuele Filiberto, quasi la sforzarono a seguirli sino all' albergo dello *Scudo di Milano*, sul Corso Regina Margherita, n. 121. Qui giunti, la fecero salire in una camera *al primo piano, ma la* brava fanciulla, accortasi delle loro male intenzioni, non volle saperne, opponendo ferma *resistenza* a quei due mascalzoni, sebbene aspramente percossa con pugni e schiaffi e perfino minacciata con un coltello. Alla fine la B..., piuttosto che cedere, spiccato un salto, balzò per la finestra giù nel cortile, non riportando, la Dio mercè, nessun danno. Brava ragazza! I garzoni dell' albergo furono solleciti a soccorrerla, mentre i due birboni *riuscivano a fuggire. Di essi non si sanno* i nomi, ma sono conosciuti di vista, siccome *frequentatori di porta Palazzo.*

Catanzaro — Nel *Calabro* del 28 leggiamo:

« Stamane, alle 2 pom., giunse alla Prefettura un telegramma dell' ispettore Lucchesi, che annunziava aver egli, in seguito a *confidenze* ricevute, spiccata una pattuglia comandata dal quadrigliere Marcellino, per rintracciare i due Ricca. Aggiungeva che avea notizia essere avvenuto certamente il conflitto, e i due briganti probabilmente essere stati uccisi.

In questo momento, ore 6 pom., giungono maggiori particolari.

Le notizie dello scontro si sono avute da diversi contadini fuggiti che assicurano il fuoco essere vivissimo e uno dei due briganti, il Gaetano Ricca, essere mortalmente ferito.

Lo scontro ha avuto luogo nel sito *Donno Lucio*, presso Monteuero, e vicinissimo alla contrada Lenzan, dove avvenne il conflitto sabato; ciò che indica i due Ricca essere stati quel giorno effettivamente feriti, e quindi impossibilitati ad allontanarsi.

Fino a questo momento, ore 6 pom., la forza non è ritornata in S. Giovanni; ciò che *indica*, il *conflitto duri* ancora. *Notisi* però che dalla contrada di cui si parla per arrivare a San Giovanni, *occorrono 5 ore.*

Gli ordini per questa operazione, come tutti quelli per l' inseguimento dei due briganti, sono stati dati dal Lucchesi, che benchè sofferente a letto, conserva sempre la direzione della forza. »

Bologna — Ieri l'altro mentre il picchetto dei soldati mutava la guardia alla polveriera un soldato lasciò esplodere il fucile ed uccise un suo compagno. Ancora non è bene accertato se fu una disgrazia od un delitto. L' uccisore a quanto sembra è un pessimo soggetto ed è stato arrestato.

ESTERO

Francia

E' noto che la morte di Mons. Donnet, arcivescovo di Bordeaux, ha creato una vacanza tra i Cardinali francesi.

Il Governo francese ha informato officialmente la Corte del Vaticano del desiderio di colmare questa vacanza. Due prelati francesi hanno probabilità pel cappello cardinalizio, e sono mons. Marchal, arcivescovo di Bourges, primate d' Aquitania, e mons. Place, Arcivescovo di Rennes.

La prima candidatura è segnatamente appoggiata, a *quanto dicesi*, da mons. di Rende, Nunzio del Papa.

Si assicura *d' altra* parte che il ministro dei culti ha intenzione di proporre alla Corte del Vaticano Mons. Place, che fu già membro del clero di Parigi, dottore, professore in teologia e Vescovo dell' importante diocesi di Marsiglia.

— Il *Français* insiste sulla gravità della situazione europea. A Berlino, *dice*, tra poco vi sarà un vero Congresso monarchico. Dall' altra parte viaggi e ricevimenti straordinari a Costantinopoli, armamenti febbrili dai due lati della frontiera russa, freddezza crescente tra Francia ed Inghilterra, e la Francia impegnata in imprese lontane. Tutti questi sono sintomi allarmanti senza contare il linguaggio della stampa tedesca. Che cosa si sta preparando? Forse un' aggressione *finale* alla repubblica. Il peggio si è che il paese si ostina a non comprendere i *pericoli* che ci sovrastano.

Bulgaria

Il consiglio di Stato bulgarico ha diretto una memoria al principe in cui si accusano i ministri di molte illegalità commesse nell' amministrazione dello Stato durante l' assenza del principe Alessandro. Ecco i capi d' accusa mossi dal Consiglio di Stato ai ministri:

1. All' epoca della incoronazione dello Czar, il generale russo Sobolef, presidente del Consiglio in Bulgaria, si permise di presentare lui stesso officialmente a Pietroburgo le felicitazioni a nome del principato della Bulgaria non ostante la presenza del principe Alessandro alla incoronazione.

2. Della protesa che hanno due generali russi, ministri in Bulgaria, di inviare a Pietroburgo la riserva metallica del principato (20 milioni).

3. Dell' *arruolamento costante* e progressivo di ufficiali russi nell' armata bulgarica *a danno degli ufficiali del paese* che si vedono privi di ogni speranza di promozioni.

4. Di non avere messo all' appalto i lavori pubblici a tenore della legge.

Il Consiglio di Stato insiste perchè questo ministero sia rimpiazzato con un altro ministero composto esclusivamente di elementi nazionali.

— Un dispaccio da Sofia dice che il rappresentante della Russia ricevendo una deputazione bulgara, ha pronunciato un discorso a sensazione in cui dichiarò che l' agitazione contro i funzionari e officiali russi sarebbe considerata come una ribellione contro la Russia.

Austria-Ungheria

Mons. Ganglbauer, principe arcivescovo di Vienna, ha pubblicato una lettera pastorale per annunciare la celebrazione solenne dell' anniversario della liberazione di Vienna, il 12 settembre prossimo.

Una messa solenne sarà celebrata in questa occasione nella cattedrale, coll' intervento dell' Imperatore e di tutto l' episcopato austriaco.

Sua Santità autorizza Mons. Ganglbauer a impartire la *benedizione apostolica*. Un breve del papa accorda inoltre ai fedeli un' indulgenza *plenaria* mediante l' osservanza di certe condizioni.

Mons. Arcivescovo invita il clero a raccogliere delle offerte per il denaro di S. Pietro, affine di provare la gratitudine dell' Austria verso la Santa Sede a cui Vienna deve la sua liberazione.

DIARIO SACRO

Domenica 2 settembre

s. Stefano re

Visita votiva della città di Udine al Santuario della B. V. delle Grazie.

Nella parrocchia urbana del SS. Redentore si celebra la festa della Madonna della Cintura.

Lunedì 3 settembre

ss. Eufemia, Tecla ed Erasma vergini aquileiesi.

Effemeridi storiche del Friuli

2 settembre 1293 — Concordio tra il patriarca Raimondo Torriano e i signori di Camino.

3 settembre 1497 — Muore in Cividale Nicolò Donato patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell' isola d' Ischia. Parroco di Cassignacco l. 20 — Popolazione di Terenzano l. 5.50 — Parrocchia di Rizzolo l. 3.75 — Clero e popolo di Flaipano l. 5.74 — id. di Tavagnacco l. 8.52 Parrocchia di Campoformido l. 15 id. di Monaio l. 2 — id. di Musciotto l. 13.61 — Clero e popolo di Rodda l. 6.50 — id. di Vernasso l. 4.70 — id. di Pers l. 6 — id. di Campeglio l. 8.50 — Pieve di Gorto l. 14 — id. di Villa e Invillino l. 14 — Parrocchia di Sedegliano l. 28.50 — Clero e popolo di Avaglio l. 16 — sig. Antonio Fabris l. 5.

Offerte precedenti L. 2564.16
Totale » 2741.48

I funerali del conte di Chambord. Un rappresentante del nostro giornale si recherà lunedì a Gorizia per assistere ai funerali del conte di Chambord. Così potremo pubblicare in giornata le notizie più importanti della mesta e solenne cerimonia.

Sappiamo che parecchi della città e Provincia si recheranno lunedì a Gorizia.

Dalle città della Francia si annunzia pure la partenza di parecchi drappelli di notabili legittimisti che si recano a Gorizia a rendere l' estremo tributo del loro affetto al re Enrico V.

Il Conte De Blacas segretario intimo dell' augusto defunto manda da Vienner-Neustadt il seguente annunzio:

« Il *treno funebre giungerà alla stazione* (di Gorizia) lunedì verso le 7 1|2 del mattino. Il *corteo lascerà* la stazione per portarsi alla cattedrale poco prima delle 8 1|2. »

Il « Giornale di Udine. » Riportando tra i *fatti vari* alcune righe di un articolo pubblicato a Gorizia in cui si accenna alla *grandezza* del conte di Chambord, grandezza che fu da tutti riconosciuta anche dai più accaniti avversari dell'augusto defunto, ha la sfacciataggine di asserire — forse perchè conosce la buaggine dei suoi lettori che devono avere la cotenna molto grossa e setolosa — che *di tanta grandezza nessuno si era accorto.*

Se non ci fossero altri argomenti, basterebbero queste sole parole per far accorto il mondo intero della *bassezza* fangosa in cui si avvoltola il *Giornale di Udine*. Il quale farà molto meglio ad occuparsi di vacche e di letame, sole cose in cui siamo disposti a riconoscergli qualche competenza, guardandosi bene di neanche nominare persone che come il conte di Chambord furono grandi e lasciano un'orma luminosa nella storia non foss' altro per la fermezza di carattere. Ma il *Giornale di Udine* che ne sa mai di carattere, egli che è capace di sciupare tutti i colori dell' iride e di superare il camaleonte!

In morte di Enrico V. di Francia. Un egregio nostro collega Antonmaria Bonelli Redattore dell'ottimo *Osservatore Romano*, ha pubblicato una bella ed affettuosa *Ode* in morte di Enrico V. di Francia Conte di Chambord. Essa trovasi vendibile presso l'ufficio del nominato giornale romano, al prezzo di 50 centesimi, franco di porto. Ai rivenditori e librai è accordato lo sconto del 30 per cento, pagamento anticipato, senza restituzione di copie. E' un omaggio alla memoria di quel Grande, che sacrificò tutta la sua vita, per serbare intemerati i suoi principii, e la Bandiera avuta in retaggio dai legittimi Re di Francia; siamo persuasi che gli ammiratori del Conte di Chambord, apprezzando il nobile pensiero di chi dettava quell'*Ode*, si faranno premura di farne acquisto.

Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale. Il Comitato esecutivo a tutela del suo decoro si limita a *far conoscere* al pubblico come la ditta L. Fabris-Marchi di Udine, nel suo articolo pubblicato nel giornale la *Patria del Friuli* delli 30 Agosto abbia *solennemente mentito* dicendo che la premiazione a Lei conferita *non è conforme al verdetto della giuria*. Del resto non era possibile al Comitato di mostrarle il verbale della giuria, dacchè è ancora nelle mani del relatore il quale deve compilare la relazione finale che verrà resa a suo tempo di pubblica ragione.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario
Falcioni

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n.	583	L.	291.50
» » 25 »	58	»	14.50
Incassi precedenti		»	15431.50
Totale		L.	15737.50

L'istanza dei reclamanti contro il verdetto della giuria dell'Esposizione, per la nomina d'un giurì d'onore, venne respinta dal Comitato ordinatore.

Questa sera nuova riunione dei reclamanti.

L'agitazione va crescendo ogni di più. All'Esposizione avvengono scene disgustose fra gli espositori che vogliono apporre ai loro oggetti un cartello indicante il rifiuto delle onorificenze conferite, e i membri del Comitato che si oppongono e strappano i cartelli che ritengono ingiuriosi al Comitato stesso.

Non possiamo che deplorare vivamente che dopo successo tanto lusinghiero che fino ad oggi ebbe la Esposizione questa in sul chiudersi abbia suscitato tanta tempesta che con un po' solo di accorgimento e di tatto da parte del Comitato avrebbe potuto essere scongiurata.

Uno nella fossa e l'altro in prigione. Quel Giovanni Innocente, di cui giorni sono narrammo il grave ferimento, ha cessato di vivere il 23 corr. in conseguenza appunto delle ferite riportate.

L'omicida Odorico Giuseppe inseguito dalla forza pubblica e vista la impossibilità della fuga, si è costituito in carcere presentandosi al signor pretore di S. Vito al Tagliamento.

Avvisi di concorso. Con recente decreto di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo venne aperto il Concorso alle tre Prebende vacanti nel R.mo Capitolo Metropolitano, di *Preposito, Decano e Primicerio*. Il termine utile per presentare le istanze scade col giorno 15 corrente mese.

Esami di patente all'ufficio di Segretario Comunale. In seguito al risultato degli esami scritti ed orali tenuti presso questa Prefettura nel giorno 20 e seguenti del corrente mese, la commissione esaminatrice ha proclamato idonei all'ufficio di Segretario Comunale i signori.

1. Battistella Luigi di S. Vito al Tagliamento con punti 53.
2. Cromaz Eugenio di S. Leonardo id. 46.
3. Puppini Pietro di Verzegnis id. 46.
4. Gianola Pietro di Dignano id. 46.
5. Tomat Tito di Cividale id. 46.
6. Zilli Giovanni di Sacile id. 46.
7. Mansutti Luigi di Tricesimo id. 45.
8. Morelli Giuseppe di Udine id. 41.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina domani dalle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell' op. « I Promessi Sposi. »	Ponchielli
3. Valzer « Scosse Elettriche »	Arnhold
4. Duetto nell' op. « Rigoletto »	Verdi
5. Finale nell'op. « Don Carlos »	Verdi
6. Polka	N. N.

ELENCO DELLE ONORIFICENZE
OTTENUTE ALLA MOSTRA PROVINCIALE.

CLASSE 37.
Caseificio.

Medaglia d'oro.

Latteria sociale, Tolmezzo, formaggio, burro, ricotta e monografia.

Medaglia d'argento.

Arreghini e Molinari, Udine, Burro.
Latteria sociale, Illegio, prodotti del caseificio e monografia.

Medaglia di bronzo.

Latteria sociale, Collina, formaggio del 1882 e 1883, ricotta, burro e monografia.
Latteria sociale, Maniago, formaggi, burro, ricotta.
Latteria sociale, Resiutta, burro, formaggio ricotta.
Rossi Eugenia, Osoppo, formaggio.

Menzione onorevole.

Besa Angelo e figli, Budoja, formaggio misto di pecora e vacca.
De Pauli Francesco, Forni di Sopra, burro e formaggio.
Latteria sociale, Osoppo, formaggi e relazione.
Latteria sociale, Povolaro, prodotti della latteria.
Latteria sociale, Piano ed Avosacco, prodotti del caseificio.

CLASSE 38.
Semi e foraggi.

Medaglia d'argento.

Del Negro Giuseppe, Udine, semi di cereali legumi ed altro.
Istituto Tecnico, Udine, semi di foraggi e foraggi in sorte.
Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, prodotti agricoli.
Porzio Giov. Batt. S. Vito al Tagliam., trebbia greggia lavorata.

Medaglia di bronzo.

Brazzà co. Detalmo, Udine, coltura dei cereali.
Fabris dott. Giovanni, Sesto, frumento.
Granata Luigi, Fraforeano, Beno in sorte.
Mangilli march. Fabio, Udine, semi frumento, grano e da prato.
Pnicker Tomaso, Villa Santina, raccolta di fiori delle Alpi.

Menzione onorevole.

Ciconi don Antonio, Baguarola, bozzoli.
Freschi co. Ramuscello, bozzoli e grani.
Laurenti Mario, Bertiolo, Asparagi, frutta, cereali, prodotti agricoli.
Stabilimento Bacologico, Marsure, raccolta materiale per confezionare seme bachi.

CLASSE 39.
Frutta.

Attestato di merito.

Kecler azienda, Percotto, frutta e ortaglie.
Pecile azienda, Fagagna, frutta ed ortaggi.

Medaglia d'oro.

Stabilimento agro-orticolo, Udine, ortaggi, frutta e fiori.

Medaglia d'argento.

Coceani Antonio, Cividale, frutta.
Filaferro Gio. Batta, Rivarotta, frutta.

Medaglia di bronzo.

Morpurgo comm. de Nilma, Varda di Sacile, frutta e fiori.
Paolini Pietro, Udine, piante ornamentali.

Menzione onorevole.

Faulini Marianna, Ampezzo, faggiuoli.
Mazzoni Gio. Batta Canova, asparagi

(Continua.)

Questione del pane. La Società dei panattieri di Milano mandò a Bernate due fornai per provare i forni del parroco Anelli a riscaldamento esterno. Lodarono e trovarono buono il sistema, eccitando il sacerdote Rinaldo Anelli di far conoscere il suo ritrovato che dà bellissimo pane con rilevante economia.

Si ritiene che tutti i fornai adotteranno questo sistema di forni che importa soli 35 centesimi di spesa al quintale per cottura del pane, mentre oggi se ne spendono 60. Il governo introducendo nell'amministrazione militare e carceraria i forni Anelli; risparmierebbe a calcoli fatti cinque milioni annui sulla spesa dei combustibile.

L'Anelli fu nominato relatore sul tema dei forni cooperativi economici chè sarà trattato nel prossimo congresso degli agricoltori italiani.

MERCATI DI UDINE

1 Settembre 1883.

Granaglie

Segala	L.	11.—	11.20	11.30	11.50
Grano comm.	»	12.—	12.50	13.—	13.50
Giallonc ino	»	14.—	14.50	15.—	15.50
Frumento	»	16 50	17.—	17.50	—.—

Foraggi e combustibili

» della Bassa I »	»	3.80	4.20	—.—
» » II »	»	2.50	3.—	—.—
Legna tagliate	L.	2.10	2.15	—.—
» in stanga	»	1.80	1.95	2.10
Carbone I qualità	»	7.25	8.—	—.—
Carbone II »	»	6.45	6.60	—.—
Paglia da lettiera	»	3.50	3.70	—.—

Pollerie

Oche peso vivo	al chilo	L.	0.60	0.75
Pollastri	id.	id.	»	1.40	1.45
Galline	id.	id.	»	1.10	1.15

Le uova si vendettero da l. 58 a 64 il mille.

TELEGRAMMI

Madrid 30 — Il consiglio dei ministri decise di consigliare il re di recarsi in Germania passando per la Francia.

Budapest 30 — Una banda di 400 individui armati saccheggiò e distrusse la notte scorsa tutte le proprietà degli ebrei a Sooitoer.

Agram 30 — La *Gazzetta* dice che il governatore della Croazia promise di seguire le decisioni del consiglio dei ministri purchè sia possibile di eseguirle senza incontrare resistenza. Però era è convinto che la popolazione croata affronterà qualsiasi eventualità anzichè tollerare l'illegalità che egli ravvisa nell'uso dello stemma con istruzione ungherese.

Berlino 30 — La *Norddeutsche* crede di avere col suo articolo recente sul contegno della Francia meritato la riconoscenza degli amici della pace anche in Francia. Soggiunge che un grande giornale di Parigi osserva con ragione che il linguaggio violento della stampa tedesca cesserà colla causa che lo provocò.

Alessandria 31 — Ieri i morti di colera ad Alessandria furono 11.

Il morbo è quasi scomparso nel resto del basso Egitto.

Parigi 21 — Un corrispondente del *Morning News* ebbe un colloquio con Renan. Questi gli disse: Credo che la Francia attraversi una seria crisi, perchè le sembra minacciosa l'attitudine della Germania. L'unica influenza moderatrice è l'imperatore Guglielmo. Il viaggio del re di Spagna è una parte del piano ostile della Germania. Il governo francese farebbe atto di insipienza, espellendo Ruiz Zorilla. Renan crede che l'Italia non si lascierà sfuggire l'occasione di mostrarsi ingrata; invece crede nel disinteresse dell'Austria.

Londra 31 — A Camdem Tocen, un sobborgo di Londra, è scoppiata una febbre epidemica. I medici annunziano 50 casi.

Parigi 31 — Tutte le Prefetture di Francia ricevettero ordine dal Governo di espellere dai rispettivi Dipartimenti, entro il termine del primo gennaio 1884, tutti gli anarchici russi ed italiani che vi si trovassero.

Salisburgo 31 — Kalnoki ebbe ieri la conferenza con Bismarck presso il quale pranzò. Bismark fece una breve passeggiata senza uscire dall'albergo ove seguitò a conferire con Kalnoky.

Vienna 31 — L'imperatore visitò il conte di Parigi. A mezzodì il conte gli restituì la visita.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 26 agosto al 1 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —

TOTALE N. 17.

Morti a domicilio

Marco Romano Antoniacomi fu Gio. Batta d'anni 62, orefice — Giulia Candussio-Andervolt fu Paolo d'anni 86, possidente — Francesco Bozzo di Angelo d'anni 3 — Angelo Zoratto di Domenico d'anni 3 e mesi 6 — Elvira Colla di Pietro d'anni 20, casalinga — Pietro Pimazzoni fu Giovanni di anni 56, capo conduttore ferroviario — Pietro Fasano di Gio. Batt. d'anni 8, scolaro — Luigia Pellegrini di Leonardo di mesi 9 — Giovanni Nardone di Giuseppe di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile

Marco Cainero fu Giorgio d'anni 48 agricoltore — Enrico Trabeschi di mesi 1 — Biagio Zoratto fu Giuseppe d'anni 53, agricoltore — Raffaele Marini di Cristoforo di anni 4 e mesi 6.

Totale N. 13.

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Vittorio Colmegna tipografo con Elisabetta Del Forno civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Valdevit pulitore ferroviario con Lucia Ascanio casalinga — Settimo Leniscla tintore con Carolina Pillinini casalinga — Calogero Ferrara agricoltore con Antonina Pizzuco contadina — Luigi Piccoli maestro normale con Lucia De Giorgio maestra elementare.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

Copioso assortimento di libri di devozione semplici e ricchissimi, in madreperla, pelle, metallo, finta tartaruga, finto avorio, da cent. 20 a L. 16 l'uno.

Grande deposito d'immagini di santi in foglio, in gelatina a pizzo ecc.; oleografie, litografie, cromo litografie, e di ricordi per la 1ª comunione, a prezzi modicissimi.

Cornici di cartone della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

Quadretti per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

Crocette di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'uno.

Medaglie d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo — *corone* da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina — *medaglioni* in gesso a cent. 35 l'uno — *crocifissi* di varia grandezza, qualità e prezzo.

Tutti i moduli per le Fabbricerie — Tutte le aggiunte al Messale ed al Breviario.

Lapis alluminium d'appendere alla catena dell'orologio — *lapis* di tutti i prezzi e d'ogni qualità — *penne* d'acciaio Perry's-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — *portapenne* semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — *poggia penne* elegantissimi — *inchiostro* semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — *inchiostro di china* — *calamai* di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — *porta libri* per studenti in tela inglese — *righe e righelli* in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — *squadretti* di legno comuni e fini — *compassi* d'ogni prezzo — *albums* per disegno e per litografie — *sottomani* di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — *gomma* per lapis ed inchiostro — *colla liquida* per incollare a freddo — *notes* di tela, pelle ecc. — *biglietti d'augurio* in svariatissimo assortimento — *catene* d'orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — *necessaire* contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — *scattole di colori* per bambini e finissime — *copialettere* — *etichette* gommate — *ceralacca* fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — *carta* commerciale comune e finissima — *enveloppes* commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — *carta* da lettere finissima in scattole — *carta* con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo per poesie, sonetti ecc. — *decalcomanie*, costruzione utile e dilettevole passatempo pei bambini.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

Fiore di devote preghiere esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

Messale romano. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte; in legatura di lusso e comune — Messali per messa da morto.

Sac. Gio. Maria Teloni. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. Per ciascun volume Cent. 60.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

La Dottrina Cristiana di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Galino P. Cesare. **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,00.

L'Inferno per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

Appello al Clero per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

L'anima Umana. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

La vita di Maria Santissima proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

Relazione storica del Pellegrinaggio Nazionale a Roma nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,00.

Orazione laudatoria di Mons. Jacopo Bartolomeo Tomadini per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

Il matrimonio cristiano. Operetta morale religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

Atti del martirio di S. Bonifacio volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

Cenni storici sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

Le congregazioni religiose e i nostri tempi per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

La civiltà cattolica nei tempi presenti. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

Il B. Odorico da Pordenone. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

Impressioni d'una gita alla grotta d'Adelsberg. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

Risposta confutativa all'autobiografia di Enrico di Campello per Arturo Sterni. L. 1,50.

Storia biblica illustrata ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15; in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

Tre inni di S. Santità Leone XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1 00.

Leonis XIII - Carmina. Editio altera.

Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perchè il ricavato delle edizioni che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Perugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sapiente Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscir migliore.

La tipografia dell'istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tutto indegna del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un «capolavoro dell'arte tipografica.»

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavato di questa seconda edizione va tutta a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. Lo acquistar quindi le poesie del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un unirsi alla splendida carità di Leone XIII, e un concorrere a sostenere un'opera cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	acce
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.54 ant.	om.
	ore 5.52 pom.	accel.
	ore 8.28 pom.	om.
	ore 2.30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.08 ant.	id.
	ore 4.20 pom.	id.
	ore 7.44 pom.	id.
	ore 8.20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.54 ant.	accel.
	ore 4.46 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.48 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.25 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Udine 1880 - Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 agosto 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.2	750.6	750.1
Umidità relativa	68	72	87
Stato del Cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente.	—	goccie	—
Vento direzione. . . .	—	N	—
Vento velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado. .	24.1	24.0	22.0

Temperatura massima 27.0 Temperatura minima
minima 20.1 all'aperto . . . 17.8

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO.